



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 luglio 2015

ARGOMENTI:

- Da venerdì 24 a domenica 26 luglio a Pesaro le finali nazionali del Summerbasket Uisp.
- Poco sport e poche regole alimentari per i bambini italiani secondo Save the children.
- Educazione motoria alle primarie per contrastare l'obesità tra i bambini.
- Roma 2024, l'assessore Cattoi: "I nostri Giochi? Bellezza e utilità per Roma, con il Tevere al centro".
- Per la prima volta il baseball femminile partecipa ai Giochi Panamericani.
- Ciclismo, creato il prototipo di biciclette con cambio wireless.
- Diritti: La Corte europea dei diritti umani condanna l'Italia, "Riconoscere legalmente le coppie dello stesso sesso". Il ministro della giustizia Orlando: "Entro il 2015 nessun bambino sarà più detenuto."
- Uisp dal territorio: A Grosseto torna il torneo di Beach basket Uisp. A Valenza (Al) va di corsa la Strasangiaco con l'Uisp e 400 iscritti.



Uisp Nel week-end torna in città Summer Basket: finali nazionali

» Pesaro

LA NOSTRA CITTÀ si riconferma capitale del basket: infatti qui si svolgeranno ancora le finali del Summer Basket Uisp. Per l'edizione 2015 la Lega nazionale pallacanestro ha registrato l'iscrizione di oltre 50 tappe lungo la penisola. Da maggio fino a luglio, sui playground di tutta Italia si sono svolti migliaia di incontri tra cestisti e cestiste di tutte le età. Al torneo hanno partecipato più di 7.000 atleti che si sono guadagnati l'accesso al Master finale, in programma dal 24 al 26 luglio nella struttura del Basket Giovane, in viale Trieste. Le categorie sono tre: Open maschile, Open femminile e Under 18. «Reduce dal successo della Blu League, Pesaro si conferma essere un enorme campo a cielo aperto - dice Fabio Baldelli, presidente Lega Pallacanestro Uisp. - Questa finale rientra nell'ambito del progetto "Sport e Dignity" che Uisp sta portando avanti da alcuni anni nei campi profughi palestinesi del Libano, attraverso la formazione di istruttori e la fornitura di attrezzature sportive. Ogni tappa ha contribuito con una raccolta fondi». Il programma prevede venerdì alle 18,30 la cerimonia di benvenuto al Basket Giovane e alle 19 l'inizio delle gare coi gironi eliminatori. Sabato 25 alle 16 ritrovo squadre, alle 16,30 completamento dei gironi eliminatori, alle 19,30 aperitivo offerto dalla Lega Uisp, alle 21 ripresa gare (tabelloni ad eliminazione diretta), alle 23 semifinali, alle 23,30 le finali; alle 23,45 inizio festa con musica e alle 24 premiazioni. Domenica i saluti.

Poco sport e poche regole alimentari per i bimbi italiani secondo Save the Children

lug 22, 2015

Anna Muzio

Bimbi italiani poco attivi? Un minore su 5 non fa attività motorie nel tempo libero, nel 27% dei casi per difficoltà economiche della famiglia. Una situazione aggravata dal fatto che un minore su dieci non pratica attività motorie neppure a scuola (11%), per mancanza di spazi attrezzati o per l'assenza di attività nel programma scolastico. Inoltre, 4 ragazzi su 10 si muovono in auto, pochi (28%) a piedi, ancora meno (15%) in bici; quasi tre su cinque trascorrono in casa il tempo libero. Lo dice la nuova ricerca realizzata da Ipsos per [Save the Children](#) e [Gruppo Mondadori](#) sullo "Stile di vita dei bambini e ragazzi italiani". Al poco moto spesso poi si accompagnano pratiche alimentari non corrette, il che non fa che peggiorare la situazione.

Alimentazione centrale per i genitori

Preoccupati dall'alimentazione dei figli ma poco costanti e rigorosi quando si passa a mettere le pietanze in tavola: sono questi i genitori italiani secondo la ricerca Ipsos. Dopo la scuola (importante per il 95%) e l'attività sportiva (90%), i genitori ritengono fondamentale fornire ai propri figli un'alimentazione salutare. Quasi **4 su 5 (77%) dichiarano di "essere attenti a fornire alimenti salutarì durante i pasti"**. L'87% afferma di conoscere le regole base dell'alimentazione che favoriscono la crescita equilibrata dei propri figli.

Un po' meno di chiarezza c'è sulle fonti di questa educazione. Il 40% ritiene che "vadano bene" le **tradizioni imparate dalla famiglia d'origine** che ha insegnato loro quali alimenti mettere sulla tavola per i propri figli. Il che potrebbe non essere sbagliato nel contesto di una dieta mediterranea avvalorata da studi scientifici, peccato però che dalla teoria alla pratica quotidiana le tradizioni si perdano: infatti per il 32% l'applicazione è solo occasionale. Altre fonti sono la lettura (36%), il pediatra di fiducia (29%) e gli insegnanti dei figli (7%). Nonostante le tante trasmissioni televisive dedicate alla cucina, solo il 13% dei genitori afferma di aver appreso le regole della buona tavola dai media. Un preoccupante 13% dei genitori afferma però di non conoscere alcuna regola di base per nutrire i propri figli in maniera adeguata alla loro crescita sana, una percentuale cresciuta rispetto al 9% del 2011, che diventa ancora più alta nel Sud e nelle isole, dove quasi **3 genitori su 10 dichiarano di non conoscere regole alimentari**. Un dato che sale tra coloro che hanno figli tra i 6 e i 10 anni (17%), rispetto a quanto si rileva presso chi ha figli più grandi.

Inoltre, tra il conoscere le regole e l'applicarle nella vita quotidiana c'è una bella differenza. **Solo il 66% dei genitori dichiara di mettere tali conoscenze in pratica sempre o il più spesso possibile**, percentuale che sale con il crescere dell'età dei figli. Sono infatti i **genitori dei ragazzi tra i 14 e i 17 quelli più attenti all'alimentazione** dei propri figli e che mettono maggiormente in pratica le regole della buona tavola (75%).

Le cinque verdure e i cinque pasti al giorno sono lontani

Ma cosa mangiano questi ragazzi? Secondo quanto dichiarano i loro genitori, il 74% di loro mangia frutta e verdura almeno una volta al giorno, ma **il 22% dei bambini e ragazzi non ha l'abitudine di fare colazione tutte le mattine**. Un bambino su due mangia a pranzo con almeno un genitore (52%) e il 27% lo fa a mensa con i compagni. A cena la famiglia italiana sembra riunirsi intorno al tavolo: l'87% dei ragazzi dichiara infatti di cenare sempre o quasi con i genitori. Quattro bambini su 10 affermano però di farlo ogni giorno con la TV accesa.

Il risultato? Sovrappeso ed obesità fin da bambini, che, secondo la ricerca Ipsos, riguarderebbe oltre il 30% dei minori, fenomeno che secondo il 65% genitori è ancora più grave tra i bambini in età di scuola primaria.

Si consolidano inoltre **abitudini poco sane**, come quella di non fare la prima colazione tutte le mattine, abitudine che peggiora col crescere dell'età (29% tra i 14 e i 17 anni, 23% tra gli 11 e i 13 anni, 15% fra i 6 e i 10 anni). Lo spuntino, invece, è una positiva consuetudine che riguarda quasi 3 minori su 4 (74%), che dichiarano che durante la settimana qualche volta o spesso mangiano fuori dai pasti principali, di solito a metà pomeriggio (52%). Solo uno su tre dichiara di fare la merenda sia a metà mattina che a metà pomeriggio, consumando quindi i cinque pasti consigliati al giorno.

"Accanto a delle buone abitudini, si confermano quelle meno sane. Consumo limitato di frutta e verdura, la pessima abitudine di non fare colazione al mattino e saltare gli spuntini tra un pasto e l'altro non aiutano. Soprattutto in un contesto in cui i bambini e i ragazzi passano la maggior parte del loro tempo senza fare attività fisica e sportiva. Le conseguenze sulla salute e sul benessere rischiano alla lunga di diventare significativi" spiega Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia-Europa di Save the Children Italia.

Troppo tempo in casa

Se tutto sommato la maggior parte di bambini e ragazzi italiani è abbastanza attenta all'alimentazione e pratica attività sportiva, è comunque tanto il tempo trascorso in casa davanti alla televisione, ai videogiochi o leggendo un libro. I ragazzi trascorrono in casa o a casa di amici (62%) molto del loro tempo libero, anche perché non ci sono spazi all'aperto dove incontrarsi o, anche quando ci sono, sono sporchi e poco sicuri (66%). Solo il 44% dei ragazzi dichiara di trascorrere con i genitori più di un'ora di tempo durante le giornate lavorative, situazione che migliora nel weekend dove però quasi un bambino su quattro (23%) passa comunque meno di un'ora al giorno in attività coi propri genitori. Il tempo trascorso coi ragazzi in famiglia è per lo più dedicato a fare delle passeggiate (58%) e solo poco più di uno su tre va a visitare qualcosa (34%), uno su quattro va al cinema (25%) e meno di uno su cinque fa attività sportiva coi genitori (18%). Quando i ragazzi sono a casa, in media trascorrono 55 minuti al giorno su internet, 47 minuti giocando con i videogame; dal lunedì al venerdì passano in media 71 minuti al giorno davanti alla TV, tempo che si allunga a 84 minuti nei fine settimana. Il 12% di loro sta davanti alla televisione più di tre ore al giorno durante i giorni feriali, percentuale che sale al 20% nel weekend. Circa uno su sei sta su internet e gioca ai videogame per lo stesso lasso di tempo.

Più spazi per gioco, progetto "Pronti, Partenza, Via!" esteso fino al 2016

La multinazionale americana Mondelēz International Foundation (ex-Kraft) è anche partner del progetto "Pronti, Partenza, Via!" per promuovere la pratica motoria e l'educazione alimentare di bambini e adolescenti nelle aree periferiche di 10 città italiane, promosso da Save the Children con Centro Sportivo Italiano (CSI) e Unione Italiana Sport Per tutti (UISP). In quattro anni sono 96.000 i minori e gli adulti che hanno beneficiato del progetto e 1400 gli operatori attivati. Dati i buoni risultati, il progetto, giunto al quarto anno sarà esteso fino al 2016 con l'allargamento a Roma, Brindisi, Gioiosa Ionica e

Scalea, all'interno delle attività dei Punti Luce di Save the Children, strutture "ad alta densità educativa" dove bambini e adolescenti possono studiare, giocare, avere accesso ad attività sportive, culturali e creative.

"Stare bene per un bambino o un adolescente non ha un significato legato solo alla salute, ma anche alla socialità e alla possibilità che ha di relazionarsi con il mondo che lo circonda. Mondelēz International Foundation ha creduto sin dall'inizio nell'importanza che questo progetto poteva avere sulla vita di questi ragazzi e il successo di questi anni ci ha spinto a continuare nel supporto che stiamo offrendo a Save the Children per migliorare gli stili di vita di tanti bambini che vivono in città dove spesso non hanno luoghi né opportunità per fare l'attività fisica necessaria alla loro crescita – ha dichiarato **Stefano Robba**, Direttore Corporate Affairs Mondelēz -. Mondelez International Foundation ha tra le proprie priorità la sicurezza alimentare, la salute e il benessere dei consumatori, il rispetto dell'ambiente e la sua sostenibilità. Come Gruppo leader globale nel mercato dello snacking abbiamo il dovere di contribuire a migliorare la vita delle persone sia attraverso i nostri prodotti e nel modo in cui li produciamo, che attraverso la promozione di stili di vita più sani, con progetti come quello realizzato insieme a Save the Children".

PRIMO MOVIMENTO

EDUCAZIONE MOTORIA NOVITÀ ALLE PRIMARIE PER CONTRASTARE L'OBESITÀ TRA I BAMBINI

di Antonella De Gregorio

I ragazzi italiani si muovono poco e mangiano male: un bambino di 8-9 anni su dieci è obeso, il 20,9% in sovrappeso, calcolano ministero della Salute e Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie. Situazione identica fino ai 18 anni: il 10,2% di giovani fa schizzare in su l'ago della bilancia. Obesi. Ma 40 su 100 sono «extralarge». In Europa fanno peggio gli under 18 irlandesi (27,5%) e gli inglesi (23%), mentre (studio di Oms Europa ed Emory University, Usa) in Paesi come la Svezia solo l'8% dei piccoli ha un peso fuori controllo. Risparmi e salute sarebbero facili se l'attività fisica fosse praticata in maniera più regolare.

L'Oms raccomanda 150 minuti di movimento a settimana; per i più giovani (5-17 anni) un'ora al giorno. Ma il 92% dei tredicenni non raggiunge i livelli consigliati; solo il 9,9% dei bambini tra i 6 e i 10 anni fa attività sportiva. Nelle scuole l'attività motoria è trascurata: pari a zero le occasioni di sport e movimento per un minore su dieci, conferma l'ultima ricerca di Ipsos presentata a Expo Milano. In qualche caso il programma scolastico addirittura «non la prevede»: perché non ci sono le attrezzature, non ci sono i prof o l'ora è usata da insegnanti di altre materie. E dove le palestre ci sono, sono spesso fatiscenti.

Pigrì, insomma, i giovani. Ma anche penalizzati da un sistema che ha in gran parte rinunciato al compito di promuovere il movimento, delegandolo quasi esclusivamente alle società e alle federazioni sportive, che spesso pensano di avere come compito principale il miglioramento della prestazione dei piccoli atleti (magari per trarne profitto economico). La riforma della scuola che è appena diven-

tata legge ha però anche un contenuto «sportivo»: per l'educazione motoria, come per la lingua inglese e la musica dovranno essere utilizzati docenti «con competenze certificate».

In realtà, spiega Flavio Cucco, presidente Capdi (Confederazione Associazioni Diplomatiche Isef e laureati Scienze Motorie) gli insegnanti disponibili non basteranno: «Nel testo della Buona Scuola presentato a settembre 2014, era previsto l'inserimento di un'ora di educazione fisica a settimana nelle classi dalla II alla V della scuola primaria, utilizzando i 5.300 docenti laureati in scienze motorie iscritti nelle Graduatorie a Esaurimento. Ma leggendo il testo finale, si capisce che l'obiettivo non è raggiungibile: di questi prof una percentuale sarà assunta per il turn over (per sostituire insegnanti che vanno in pensione), parte per il sostegno, e altri per le scuole secondarie. Con quelli che rimarranno non sarà possibile garantire nemmeno la presenza di un docente di educazione fisica per istituto: gli

istituti comprensivi sono 4.876 e i circoli didattici 582». Intanto, nell'attesa di capire come saranno organizzati gli orari, si cercherà di ridefinire il progetto «Sport di classe», collaborazione tra Miur, Coni e Presidenza del Consiglio, che prevedeva l'inserimento di un tutor sportivo in tutte le primarie: «Gli specialisti verranno assegnati alle scuole che ne faranno richiesta, con priorità a quelle che non be-

neficeranno da subito delle immissioni in servizio dei docenti previsti dalla Buona scuola», dicono al ministero.

Gli insegnanti di educazione fisica criticano la scelta di inserire a scuola lo specialista. Che spesso – dicono, «non lavora con i bambini, non entra in palestra con loro, talvolta incontra solo i dirigenti scolastici», dice Cucco. Di più: Marisa Vicini, dottore di ricerca di Pedagogia

all'università di Bergamo, sostiene che il consulente a sostegno dei docenti sottolinea una concezione «prevalentemente di cultura sana, salute, forma fisica. Un programma per contrastare aumento dell'obesità, sovrappeso e malattie da ipocinesisi». Ma alle elementari si dovrebbe parlare di «educazione motoria», materia che, recitano le Indicazioni Nazionali, «deve avere come finalità l'integralità della persona, restituire al bambino e all'uso del suo corpo la naturale valenza emozionale». Quello che chiedono gli insegnanti della disciplina, sono due ore (almeno) di insegnamento a settimana in tutti i cicli. «Quello che si fa nelle paritarie e in Europa», spiega Elena Quattrini, presidente di Edumoto, l'associazione milanese di categoria. E una classe di concorso dedicata, così da aver sempre una riserva di insegnanti a disposizione. Infine, sostiene Vicini, la formazione dei docenti della primaria va ripensata a partire dall'università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I nostri Giochi del 2024? Bellezza, utilità per Roma e con il Tevere al centro»

● **L'assessore Cattoi: «Fare cose che serviranno pure per il dopo Fori, Colosseo, ciclabili dentro il progetto. E il tennis non può andar via»**

Valerio Piccioni

Il Tevere come grande cicerone della candidatura olimpica di Roma 2024. Alessandra Cattoi, assessore al patrimonio e coordinatrice della task force «olimpica» di Roma Capitale, parte da qui, dal fiume. Perché?

«Per mettere al centro la storia della città, perché il "disegno" degli impianti di Roma '60 scorreva lungo il fiume e anche oggi il percorso di rigenerazione della città, le caserme di via Guido Reni, alcune aree dell'Ostiense, le Torri all'Eur, la Fiera di Roma, seguono il suo corso».

Via Guido Reni, Flaminio, vicino di casa del Foro Italico.

«Negli anni potrebbe essere uno spazio per parlare di Olimpiadi. C'è già un progetto vincitore: sorgeranno un'area commerciale, una residenziale, l'area culturale collegata alla città della Scienza».

Però lo stadio Flaminio è simbolo del degrado, spazzatura compresa.

«Ma questo è il problema, Olimpiadi o no. Fra chiusura della discarica e appalti da rifare per le cose che tutti sappiamo è normale che il sistema sia andato in tilt. Era inevitabile che servisse tempo. E sei mesi sono il tempo giusto per vedere se ce l'abbiamo fatta».

E sul Flaminio-stadio a che punto siete?

«E' in uscita un bando internazionale. Il vincitore dovrà ristrutturare e gestire, privatamente ma con alcune garanzie di utilizzo pubblico».

Questo Tevere centro del racconto non schiaccia la periferia. Tor Vergata che fine fa?

«Tor Vergata sta dentro il progetto: sul "come" ci sono punti di vista differenti».

E voi, come Comune, non la ritenete l'area ideale per il Villaggio.

«Il problema è: cosa serve dopo a Roma? Serve un altro quartiere a Tor Vergata con 15 mila posti letto? Il Coni e il Comitato sostengono che per gli atleti sarebbe la soluzione logistica migliore. Per questo stiamo studiando la questione tutti insieme».

Anche se preferite Tor di Quinto, che come viabilità...

«Ma una nuova viabilità a Nord serve alla città. Non è venuto il momento di allargare la Flaminia? Roma Nord offre più possibilità, pensiamo per esempio alla grande area dell'aeroporto dell'Urbe».

Roma olimpica ha bisogno anche di piccole-grandi cose.

«Mi colpiscono i dati sull'aumento dei ragazzi che fanno sport nelle città scelte per le Olimpiadi. E allora il problema delle barriere architettoniche, la ristrutturazione degli impianti sportivi comunali e delle piste ciclabili: questo lo può e lo deve fare la città, Olimpiadi o no. Se al posto di 100 bam-

» «Il Villaggio a Tor Vergata? Abbiamo dei dubbi, ma stiamo studiando la situazione»

bini, domani grazie ai Giochi lo utilizzeranno in 200, questo sarà un grande risultato».

L'altro tema è come sfruttare «olimpicamente» la grande Bellezza di Roma.

«Al Colosseo qualcosa si farà. Ma tutta l'area archeologica andrà coinvolta. I Fori non saranno un sito olimpico, ma verranno tutti pedonalizzati».

Per il tennis olimpico non c'è posto al Foro. Se finisse fuori dal Comune di Roma in direzione Fiumicino, Internazionali compresi, come la prendereste?

«Un'ipotesi che non possiamo neanche mettere in discussione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

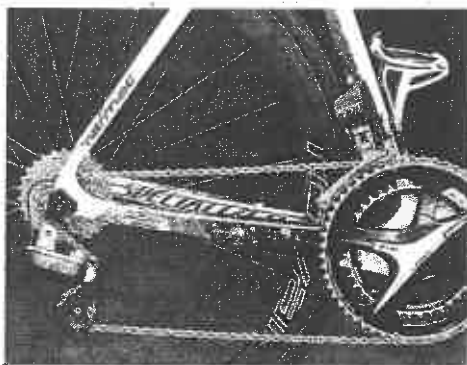
NOVITÀ

In Gioco le donne del baseball

Tante le novità in arrivo in ogni parte del mondo. Per la prima volta il baseball femminile partecipa a una competizione multidisciplinare, un grande evento sportivo come i giochi Pan Americani che si stanno svolgendo a Toronto, in Canada, dove per altro sono stati scoperti altri quattro casi di doping, in tre lottatori e un pugile. Un ingresso non scontato, quello delle donne con il guantone, che in Italia fa pensare alle vignette dei Peanuts, in un campionato a più discipline. A New York, invece è stata riaperta la libreria Rizzoli. Lo storico bookstore della 57esima strada, chiuso un anno fa, fu immortalato nel film "Innamorarsi", dove Meryl Streep e Robert De Niro si conobbero per un casuale scontro mentre facevano i regali di Natale. Ora la libreria ha riaperto con gli stessi arredi nel quartiere Nomad della Grande Mela, tra Broadway e la 26/a strada, con un tocco classico: è ospitata infatti nel St. James Building, un edificio progettato nel 1896 dall'architetto Bruce Price. Nello zoo di Francoforte invece da quattro giorni è nato un cucciolo di Bonobo, scimpanzè di piccola taglia. Nella foto il neonato dorme tranquillo sulla pancia della mamma Kuto, che ha assunto la posa rilassata di una signora sul divano, più che di un'affaticata puerpera.

La Fsa lancia il cambio wireless

● Tinkoff, Etixx, Bora e Cofidis hanno il prototipo senza fili della azienda italiana.



Cambio e deragliatore wireless della Fsa BETTINI

Claudio Ghisalberti

Senza fili. Quello che fino a poco tempo fa sembrava un'utopia più che un sogno, ora è un traguardo. Cambio e deragliatore adesso sono wireless, senza fili appunto. Dal 1951, quando la Campagnolo introdusse il modello Gran Sport a cavo singolo, quello cioè che può essere considerato il primo cambio moderno da cui poi sono derivati tutti i modelli successivi, questo componente ha sempre funzionato grazie a un cavo: prima di acciaio, per la trasmissione meccanica; poi di rame per trasmettere l'impulso elettrico. A muovere le acque nei mesi scorsi era stata la Sram (con l'Ag2r), ora l'innovazione porta la firma della Fsa che da oggi lo mette a disposizione dei suoi quattro team: Etixx-Quick Step, Tinkoff-Saxo, Bora e Cofidis.

Al momento il gruppo è ancora a livello prototipale e il nome non è ancora stato ufficializzato, tanto che sulle leve, così come sui corpi si legge per chiaro la scritta «Prototype». Anche le forme, il look, al momento non è quello definitivo. Anzi, si tratta di un vero e proprio camuffamento. Vantaggi? Un peso minore e una maggiore affidabilità soprattutto in condizioni estreme. Vi ricordate Sagan che a 20 km dal traguardo della Parigi-Roubaix prende a pugni il manubrio perché, staccatosi il filo a causa delle vibrazioni, la leva non trasmetteva più l'impulso e di conseguenza il cambio non funzionava più? Ora questi problemi dovrebbero essere risolti.

...ne più completa

REDATTORE SOCIALE

 NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
 Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendar Anunci

Società

NOTIZIARIO Società Ambiente Comunicazione Diritti umani Razzismo - Discriminazioni Religioni Scuola



Condividi 14 Tweet 2 Google + 0

Unioni civili, la Corte Ue condanna l'Italia. "E ora subito la legge"

Le reazioni alla sentenza che impone al nostro paese di riconoscere legalmente le coppie dello stesso sesso. Zan (Pd): "Non si può fare finta di nulla". Scotto (Sel): "Renzi non perda altro tempo". Gaylib: "Ora le unioni civili sono il minimo sindacale"

21 luglio 2015

BRUXELLES - Le coppie dello stesso sesso devono essere riconosciute legalmente in Italia. Lo ha stabilito la Corte europea dei diritti dell'uomo che ha sede a Strasburgo, condannando oggi l'Italia per la violazione dei diritti di tre coppie gay. Secondo Strasburgo l'Italia non ha rispettato la vita privata e familiare di queste persone che ormai vivono stabilmente una relazione di coppia e ha imposto 5 mila euro di risarcimento a testa per danni morali. Le tre coppie, di Milano, Trento e Lissone, vicino Monza, si erano recate presso i loro comuni di appartenenza chiedendo di ottenere le pubblicazioni per il matrimonio, ma la loro richiesta era stata respinta. Gli avvocati delle coppie si sono detti soddisfatti della decisione odierna rendendo noto che la sentenza di Strasburgo non è specifica sui matrimoni gay, ma individua la necessità di una regolamentazione giuridica.

Le reazioni non si sono fatte attendere. "La condanna della Corte di Strasburgo è un ulteriore schiaffo al Parlamento italiano", così il presidente di Equality Italia, Aurelio Mancuso, "L'Italia deve legiferare al più presto rispetto al riconoscimento giuridico delle coppie omosessuali". Per l'associazione Gaylib "ora le unioni civili sono il minimo sindacale".



Scala di Milano: ogni anno 8 milioni di euro di biglietti gratis per chi è in difficoltà


ACQUISTA SUBITO

SU **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Gay, Grillini: schiaffo all'Italia dalla Corte di Strasburgo

Unioni gay, Majorino: "Ci meritiamo la condanna, dimostra arretratezza del nostro paese"

Corte d'appello di Napoli: si alla trascrizione delle nozze gay

AREA ABBONATI

Il sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova, ha invocato le unioni civili con un tweet: "Condanna Strasburgo su coppie gay una ragione in più per fare presto e fare sul serio unioni civili". Dello stesso avviso Alessandro Zan, deputato e attivista gay del Partito Democratico, che ha promosso il primo registro anagrafico italiano delle coppie di fatto, aperto anche alle coppie omosessuali. "Dopo la sentenza della Corte europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo - ha detto Zan - è essenziale approvare subito la legge sulle unioni civili. L'Italia non può più aspettare". "E' arrivato il momento per l'Italia di riconoscere le unioni omoaffettive. Non si può più far finta di nulla - ha esternato in una nota Mara Carfagna, portavoce di Forza Italia alla Camera - le coppie omosessuali sono una realtà già presente nella nostra società, il



#Africavilavera, l'Africa attraverso storie e tradizioni culturali

» tutte le photogallery

compito che la politica ha ora è quello di regolamentarle, definendo diritti, doveri e responsabilità". Il capogruppo di Sel Arturo Scotto ha invocato direttamente il premier italiano. "Renzi non perda altro tempo e faccia approvare anche nel nostro paese una

Notiziario, le più lette

Migranti, don Albanesi: ecco le cinque iniziative su accoglienza

legge che riconosca i matrimoni tra persone dello stesso sesso. Un paese senza diritti è una democrazia dimezzata".

A Matteo Renzi si è rivolta anche Micaela Campana, responsabile Diritti del Pd. "Renzi è stato chiaro: entro il 2015 anche l'Italia avrà la sua legge sulle coppie omosessuali. Ora che i tempi sono chiari, l'obiettivo deve essere quello di arrivare ad una legge che contenga tutte le prescrizioni uscite dalle sentenze delle corti nazionali ed internazionali". "La sentenza - ha sottolineato Eleonora Bechis, membro della Commissione Affari Sociali della Camera - certifica che il nostro Paese ha un vuoto normativo ingiustificabile e imbarazzante. Dobbiamo sempre aspettare che l'Europa ci ammonisca per metterci all'opera, ma la politica di chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati deve cessare. Dopo l'ennesimo schiaffo dobbiamo svegliarci". (gdp)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: DIRITTI, UNIONI CIVILI, CORTE DI STRASBURGO, GAY

Ti potrebbe interessare anche...



Fotografo argentino sposato con un italiano rischia l'espulsione dopo 12 anni
Notiziario



Sposato con un italiano, rischia l'espulsione. "Situazione paradossale"
Notiziario

Antonio sposa Sergio in

...altri siti

Tunisia, rivoluzione nel riconosciuta ciazione gay

Notiziario

Network

Redattore sociale

RS Agenzia



Anello debole

Guida Nozze gay, l'Irlanda ha detto sì. E in Italia si riapre il dibattito
Notiziario



Matrimoni gay, referendum storico in Irlanda: i Lego e il video per il sì
Notiziario



Condividi 14 Tweet 2 Google + 0

e sbarchi



Rivolte anti immigrati, le associazioni: paese chiuso in se stesso e incattivito



Cittadinanza, la legge slitta ancora: in aula in autunno tra le polemiche



Disabilità, 25 storie di rinascita. Grazie al cibo e all'agricoltura



Scuola materna nella casa di riposo: bambini e anziani insieme contro la solitudine



» Notiziario

Calendario

In primo piano:

Agricoltura. Viaggio visivo e sonoro alla scoperta di donne e uomini che difendono la biodiversità
29/07/2015

«							Luglio 2015							»																							
L	M	M	G	V	S	D	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
							1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

Lette in questo momento

La storia di K., dall'Africa all'Italia e ritorno



Ttip, a Bruxelles "fallito il tentativo di insabbiare il dibattito"



Bologna-Napoli in bici: mamma di due bimbi autistici cerca fondi per parco giochi



» Notiziario

Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Redazione

Servizi

Pubblicità

in collaborazione con

agenzia DIRE

Edilrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P. Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

L'informazione più completa sul sociale?



NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Giustizia

NOTIZIARIO

GIUSTIZIA

Carcere

Criminalità - Mafie

Pedofilia

Sicurezza

Tratta - Prostituzione



Condividi 39 Tweet 9 Google + 0

Carcere, Orlando: "Entro il 2015 nessun bambino sarà più detenuto"

Il ministro della giustizia promette che entro l'anno 34 bambini chiusi in carcere con le loro mamme saranno trasferiti in strutture alternative. "Fine per questa vergogna". Intanto, a Roma nei prossimi giorni aprirà la prima Casa famiglia protetta per madri detenute in Italia.

21 luglio 2015

ROMA - "Entro il 2015 nessun bambino sarà più detenuto". Ad affermarlo è il ministro della Giustizia Andrea Orlando che oggi, nel penitenziario di Rebibbia, davanti a otto mamme incarcerate con i loro figli ha promesso "la fine di questa vergogna contro il senso di umanità". "Non possiamo privare un bambino della libertà, è innocente ma allo stesso tempo ha diritto di vedere sua madre", ha detto il ministro.

"Abbiamo tre obiettivi da realizzare prima possibile: il primo è la fine della detenzione per questi piccoli, il secondo è quello di rivedere le modalità con cui avvengono i colloqui tra genitori e figli. Abbiamo firmato un protocollo d'intesa con l'associazione "Bambini senza sbarre" e con il Garante per l'Infanzia per ridefinire l'accoglienza in carcere".

SU **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Manconi a Napolitano: "Intollerabile la presenza dei bambini in carcere"

Carcere, appello delle associazioni: "legge impedisce ai bambini di uscire"

AREA ABBONATI

Secondo i dati del ministero della Giustizia, alla data del 15 luglio 2015 nei penitenziari di tutta Italia c'erano 33 donne che stavano scontando una pena con i loro bambini. Quindici sono state accolte negli Icam, istituto a custodia attenuata per detenute madri, aperti a Milano, Torino e Venezia; le altre 19 sono in carceri normali.

Gli Icam sono delle strutture detentive più leggere, istituite in via sperimentale nel 2006 per permettere alle detenute madri che non possono beneficiare di misure alternative di tenere con sé i figli. "Il nostro terzo obiettivo è quello di avviare una campagna contro le

patologie tipiche del carcere per evitare di intervenire dopo", ha continuato Orlando.

Presente alla conferenza anche Luigi Manconi, presidente della Commissione per la tutela dei diritti umani del Senato, che ha annunciato l'imminente apertura della prima Casa famiglia protetta a Roma. In questa struttura le donne potranno trascorrere la detenzione domiciliare portando con sé i bambini fino a 10 anni. Non ci sono sbarre, le madri vivono in appartamenti e i loro piccoli sono inseriti nel tessuto della città. Ma, nonostante la legge sia entrata in vigore il primo gennaio del 2014, fino ad oggi non era stata aperta nessuna Casa famiglie protette. "Dobbiamo coinvolgere gli enti locali e i privati cittadini per istituirle in tutta Italia, non solo a Roma. Una recente sentenza della Consulta lo ha affermato chiaramente: la detenzione dei bambini è illegale. Il carcere è un luogo estremo come dimostrano gli ultimi due suicidi avvenuti a Regina Coeli a distanza di 24 ore. In quindici anni 868 detenuti si sono tolti la vita e in dieci anni più di 100 agenti penitenziari si sono suicidati. Questa è una macchina che produce solo morte, malattia, psicosi, disperazione", afferma Manconi. Secondo il senatore: "34

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Microcredito sempre più diffuso, nel 2014 creati 19 mila posti di lavoro

STRATO SIGNATO PARTNER

Alitalia

ACQUISTA SUBITO

Foto

"Pro-memoria" viaggio tra i ricordi, le radici e la convivenza sociale

tutte le photogallery

NOTIZIARIO: le più lette

Migranti, don Albanesi: ecco le cinque iniziative su accoglienza

innocenti in carcere sono un oltraggio alla dignità umana"

D'accordo anche la presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato Anna Finocchiaro che nel 2001 ha approvato la prima legge che consentiva alle mamme di usufruire di misure alternative al carcere. "Abbiamo rotto un tabù: quello che vedeva il bambino colpevole solo perché figlio di una detenuta. Adesso dobbiamo puntare sulle Case famiglia protette: è l'unica soluzione possibile. È inaccettabile che ancora non si è trovata una soluzione per questi 34 bambini. E' un numero talmente basso che non servono neanche molti soldi. Ci sono voluti 14 anni per fare dei passi avanti: in questi anni molti piccoli sono diventati adulti e noi abbiamo una responsabilità nei loro confronti, siamo colpevoli di non aver fatto di più", ha spiegato Finocchiaro. (Maria Gabriella Lanza)

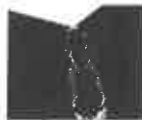
© Copyright Redattore Sociale

TAG: **MINISTRO ORLANDO, DETENUTI, CARCERE, MINORI**

Ti potrebbe interessare anche...



Bambini detenuti a Rebibbia: presto la prima casa protetta
Notiziario



Che ci faccio io qui? Reportage sui bambini nelle carceri italiane
Multimedia



Donne, carcere e bambini: Bambini in carcere: conferenza stampa con

Network

...altri siti

LOGIN

Redattore sociale



Bambini con genitori detenuti, favole e teatro per superare il trauma
Notiziario



Condividi 39

Tweet 9

Google + 0

e sbarchi



Rivolte anti immigrati, le associazioni: paese chiuso in se stesso e incattivito



Cittadinanza, la legge slitta ancora: in aula in autunno tra le polemiche



Disabilità, 25 storie di rinascita. Grazie al cibo e all'agricoltura



Scuola materna nella casa di riposo: bambini e anziani insieme contro la solitudine



» Notiziario

Calendario

In primo piano:

Agricultures. Viaggio visivo e sonoro alla scoperta di donne e uomini che difendono la biodiversità

29/07/2015

« Luglio 2015 »						
L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Lette in questo momento

La storia di K., dall'Africa all'Italia e ritorno



Ttip, a Bruxelles "fallito il tentativo di insabbiare il dibattito"



Bologna-Napoli in bici: mamma di due bimbi autistici cerca fondi per parco giochi



» Notiziario

Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Redazione

Servizi

Pubblicità

in collaborazione con **agenzia DIRE**

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P. Iva, iscriz. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.



IL TIRRENO EDIZIONE GROSSETO



Cerca in 3000

COMUNI: GROSSETO CASTEL DEL PIANO FOLLONICA MASSA MARITTIMA ORBETELLO TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

SPORT

SI PARLA DI OMICIDI URBANISTICA INQUINAMENTO FURTI

GROSSETO SPORT BASKET, TORNA IL TORNEO BEACH 3...

Basket, torna il torneo beach 3 contro 3

PRINCIPINA MARE. Confermato anche quest'anno l'appuntamento con il torneo 3 contro 3 di beach basket Uisp. Sabato 8 e domenica 9 agosto allo stabilimento balneare Grifomare di Principina il bis della...

21 luglio 2015

Stampa



0 COMMENTI

0

0 Candidati

0

0 Tweet

0

8+1

0

0 LinkedIn

0

0 Pinterest



PRINCIPINA MARE. Confermato anche quest'anno l'appuntamento con il torneo 3 contro 3 di beach basket Uisp. Sabato 8 e domenica 9 agosto allo stabilimento balneare Grifomare di Principina il bis della kermesse che tanto successo ebbe nel 2014. Le squadre formate da massimo quattro elementi si sfideranno prima in gironi all'italiana e poi (domenica) a eliminazione diretta. Per le iscrizioni: www.uisp.it/grosseto alla sezione lega pallacanestro. Info: 388 3531284 o 320 4048692.

21 luglio 2015



GUARDA ANCHE

IN TAVOLA



Il video che inchioda lo stupratore



Incidente mortale sull'A11 vicino Pistoia



La libreria di Livorno: "Volevo solo che non mi chiedessero il libro di Schettino"

IN EDICOLA

Sfoglialo su tutti i tuoi schermi digitali.
3 Mesi a soli 19,99€



ATTIVA

PRIMA PAGINA

CASE

MOTORI

LAVORO

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

FAMILY BANKER

Cambia la tua professione senza cambiare professionalità. Ecco cosa significa diventare Family Banker@...

CERCA UN LAVORO

Provincia

Firenze

Area funzionale

Cerca



Stasera Valenza va di corsa con la Strasangiaco: già 400 gli iscritti

[f](#)
[t](#)
[g+](#)
[in](#)
[p](#)

STRASANGIACO 2015 VALENZA
MERCOLEDÌ 22 LUGLIO 2015
 TERZA EDIZIONE
 ricavato devoluto in beneficenza a
VIGILI DEL FUOCO - Valenza
II° Trofeo Luciano Sacco

Gara podistica competitiva e non competitiva Km 6 (asfalto)
 ISCRIZIONI € 6,00 - con maglietta in omaggio
 Ritrovo: ore 18.30 in P.zza Gramsci - partenza ore 20.00
 Pre - iscrizioni on line: www.gpcartotecnicina.it
 Pre - iscrizioni via mail: Dpedrini@novopac.it
 Iscrizione presso Café Sotto Sacco in via Carrarese 14 - Valenza
 Info: 400.935.3504/912 - Gianfranco 347.222433
 PREZZI: prima 5 assoluti uomini, 5 assoluti donne, prima 5 per categoria
 (costo partecipazione gara € 6,00 + € 12,00 IVA)

LA BENEFICENZA è a cura di:

ARVAL ARVAL ARVAL
 COOP COOP COOP
 GAVIS GAVIS GAVIS

Mercoledì, 22 Luglio 2015 00:52

VALENZA - Sono già 400 gli iscritti alla terza edizione della "Strasangiaco 2015", in programma questa sera a Valenza. La corsa è stata organizzata da UISP - sport per tutti in collaborazione le associazioni Lions Club Valenza, Dico no alla Droga e il patrocinio del Comune di Valenza. Si può partecipare sia competendo agonisticamente sia come dilettanti. Sarà questa l'occasione per la consegna del II° Trofeo Luciano Sacco. Il ritrovo è presso P.zza Gramsci in Valenza dalle ore 18.30 e la partenza è alle ore 20.00 per un percorso cittadino di 6 km su asfalto. L'iscrizione, al costo di 6 euro, comprende una maglietta della Stracittadina in omaggio. A fine gara sarà offerto un ristoro a tutti coloro che avranno partecipato. Saranno premiate le categorie competitive dei primi 5 uomini assoluti, 5 donne assolute e primi 5 per categoria; saranno premiati anche i gruppi più numerosi. L'intero ricavato verrà devoluto in beneficenza ai

Vigili del Fuoco di Valenza. Per chi volesse pre-iscriversi o avere ulteriori informazioni può farlo via e-mail a Dpedrini@novopac.it, online sul sito www.gpcartotecnicina.it oppure sulla pagina facebook: Strasangiaco 2015.

Ascolta l'intervista a Carlo Bajardi, del Lions Club di Valenza



Publicato in Cronaca

Etichettato sotto Strasangiaco 2015 lions valenza uisp

Articoli correlati (da tag)

- "Passaggio della campana" per il Lions Club Valenza
- Tutti in sella per la giornata nazionale della bicicletta

Altro in questa categoria: « Annullata 'causa maltempo? la campagna 'Ip non rischio' a Ovada e Alessandria Ore contate per il rovente anticiclone ?Ciclope? »

Aggiungi commento

Nome (richiesto)

 E-Mail (richiesta)

 Sito web



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Be the first of your friends to like this



Tweet

Segui

-
-
-
-